• La capitale d’Italia è la città che, in tutta Europa, può vantare il più alto numero di ettari di verde. A Roma, infatti, le aree di parchi, ville, giardini, aiuole e riserve rappresentano il 67% del territorio e misurano ben 85.000 ettari: solamente l'area centrale della città conta da sola circa 4.000 ettari di aree verdi.

• Villa Doria Pamphili, la più grande di Roma, Villa Ada, Villa Borghese e molte altre ville storiche nacquero come tenute di campagna, di famiglie nobili romane che tra i propri membri hanno avuto papi e cardinali.

• Grazie a questo patrimonio storico-artistico-ambientale, Roma non ha eguali al mondo, non solo per bellezze storico-archeologico, paesaggistiche e architettoniche, ma anche per il patrimonio ambientale che rappresenta.

• Le aree naturali protette sono costituite da ben 20 parchi e riserve (tra cui un’area marina protetta), localizzati prevalentemente nella fascia periferica, ma che arrivano anche alle zone semi centrali e centrali.

• Ci sono la Riserva di Castel Fusano, dell'Insugherata, della Marcigliana, il Parco di Vejo e ancora il Parco del Pineto, la Valle dei Casali, la Tenuta dei Massimi e la Riserva di Monte Mario.

• Roma è anche il più grande comune agricolo d'Europa con i suoi 50 mila ettari coltivati.

• La stessa amministrazione capitolina gestisce in modo diretto due aziende agricole: la Tenuta del Cavaliere e quella di Castel di Guido, per un totale di

2.300 ettari.

• Per i 330mila alberi che si contano a Roma, ci sono solo 180 giardinieri specializzati.

• In pratica ogni giardiniere dovrebbe curare quasi 2mila alberi.

• Il Servizio giardini, che ha la competenza della cura del verde urbano, nel corso degli anni ha subito tagli e riduzioni di organico, a tal punto che oggi conta circa 350 addetti in totale, di cui soltanto 180 sono giardinieri specializzati.

• Un numero non sufficiente e sicuramente molto più basso rispetto a quello che contava questo servizio storico della Capitale, che negli anni Ottanta aveva in forze 1500 giardinieri, su una pianta organica che ne prevedeva addirittura 2500.

• A tal riguardo, si dovrà quindi procedere a una rapida riorganizzazione del Dipartimento di Tutela Ambientale e del Servizio Giardini, potenziando organici, mezzi e attrezzature disponibili, nonché stanziando e impiegando le risorse economiche necessarie a garantire un’efficacia manutenzione del patrimonio ambientale.

• Occorre inoltre:

- elaborare programmi annuali di manutenzione del verde, dei parchi e delle alberature;

- sviluppare programmi di recupero dei prodotti della manutenzione del verde;

- promuovere lo sviluppo degli “Orti Urbani”;

- destinare e assegnare aree verdi comunali escluse dalla manutenzione pubblica, a quella privata;

- coinvolgere e agevolare associazioni, comitati e singoli gruppi di cittadini, in azioni di cura e manutenzione degli spazi verdi;

- sviluppare un programma di impiantistica sportiva su aree pubbliche.